

	<p align="center">ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI" Via F.lli di Dio, 101 – 20099 Sesto San Giovanni (MI) Tel. 023657491 – fax 0236574925 / C.F. 94581340158 – C.M. MIIC8A0002 e-mail: miic8a0002@istruzione.it – PEC: miic8a0002@pec.istruzione.it www.icsestopascoli.edu.it - CODICE UNIVOCO: UFAUH0 Scuola Secondaria 1° grado "I. Calvino" Via F.lli di Dio, 101 – Tel 023657491 (Sede) Scuola Primaria "G. Pascoli" Via Milano, 220 – Tel. 0222478339 Scuola dell'Infanzia "C. Marx" Via C. Marx, 245 – Tel. 022480650</p>	
---	---	---

ALLEGATO N. 4 AL PTOF

E-SAFETY POLICY

**per la promozione delle competenze digitali, la sicurezza online
e l'uso consapevole delle tecnologie digitali nella didattica**



**e per la promozione di misure di prevenzione e contrasto
dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo**



(Documento approvato dal Collegio docenti di Istituto con delibera n. 9 del 17.09.2024)

INTRODUZIONE

SCOPO DELLA E-POLICY

PARTE A _ E-policy per la promozione delle competenze digitali, la sicurezza online e l'uso consapevole delle tecnologie digitali nella didattica

1. MISURE ATTE A FACILITARE E PROMUOVERE L'UTILIZZO POSITIVO DELLE TIC NELLA DIDATTICA E NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI
 - 1.1. Responsabilità e ruoli
 - 1.2. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica
 - 1.3. Gestione delle infrazioni alla Policy
 - 1.4. Integrazione della Policy con Regolamenti e i documenti programmatici dell'Istituto
2. MISURE DI PREVENZIONE E MISURE DI GESTIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI
 - 2.1. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola
 - 2.2. Strumentazione personale (strumenti a supporto dell'uso dei media a scuola)

PARTE B _ E-policy per la promozione di misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

1. MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA
 - 1.1. Premessa
 - 1.2. Riferimenti normativi
 - 1.3. Il bullismo - identikit del fenomeno
 - 1.4. Il cyberbullismo - identikit del fenomeno
 - 1.5. I segnali di un disagio
 - 1.6. Azioni della scuola
 - 1.7. Responsabilità e ruoli per la prevenzione dei comportamenti a rischio e per il supporto agli studenti in difficoltà
 - 1.8. Attività di prevenzione messe in atto dall'istituto
 - 1.9. Classificazione degli episodi in funzione del grado di intensità
2. MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA
 - 2.1. Prevenzione indicata e gestione dell'urgenza
 - 2.2. Protocollo di azione di tipo indicato per la gestione dei casi di bullismo
 - 2.3. Protocollo di azione di tipo indicato per la gestione dei casi di cyberbullismo
3. GLI STRUMENTI PER SEGNALARE E MONITORARE I CASI A SCUOLA

INTRODUZIONE

L'E-Policy è un documento programmatico dell'Istituto, volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.

La scuola definisce il presente documento in linea con la legge 70/2024, che novella la legge 71/2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", e seguendo le indicazioni delle nuove Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo (gennaio 2021), elaborate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con "www.generazioniconnesse.it" e il Safer Internet Center per l'Italia.

Nel presente documento si recepiscono, altresì, gli interventi normativi contenuti nella Legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Tali indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*" che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tale documento è da intendersi quale strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti tale da rispondere alle sfide educative e pedagogiche derivanti dall'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie.

SCOPO DELLA E- POLICY

Lo scopo di E-policy è di presentare le linee guida dell'Istituto in merito all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione. Tali tecnologie sono parte della regolare attività nelle aule, sono utilizzate nella comunicazione scuola- famiglia e rivestono un ruolo importante nella vita sociale degli alunni. Data la pervasività di tali tecnologie la scuola è chiamata non solo a redigere aspettative di comportamento alle quali tutta la comunità scolastica è chiamata ad attenersi, al fine di creare un ambiente adeguato all'utenza e sicuro, ma anche ad attivare percorsi di formazione per promuovere un uso responsabile della rete. Il documento si pone pertanto come finalità:

- la promozione di un uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, l'acquisizione di procedure e competenze tecniche, nonché corrette norme comportamentali, senza trascurare la prevenzione, la rilevazione e la gestione di situazioni problematiche relative all'uso di tecnologie digitali;
- la promozione di azioni di prevenzione e di contrasto del bullismo e al cyberbullismo e la definizione di un protocollo di intervento da mettere in atto per la gestione dei casi.

Nello specifico, la nostra Policy di E-Safety avrà lo scopo di delineare:

- **misure atte a facilitare e promuovere** l'utilizzo delle TIC nella didattica, cioè azioni utili a sviluppare le competenze digitali, che costituiscono anche misure di prevenzione;
- **misure di prevenzione**, ossia azioni finalizzate alla prevenzione nella scuola di fenomeni legati ai rischi delle tecnologie digitali (che includano iniziative volte a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, dell'utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), ecc.);
- **misure per la segnalazione dei casi**, ovvero disposizioni semplici su come segnalare i casi nella scuola, comprese informazioni su chi sono le figure di riferimento, sugli strumenti a disposizione, sull'iter successivo alla segnalazione e su quali misure di tutela può contare chi segnala;
- **misure per la gestione dei casi**, ossia le misure che la scuola attiva a supporto delle vittime, degli aggressori, delle famiglie e di tutti coloro che sono stati spettatori attivi o passivi di quanto avvenuto;
- **misure che disciplinano anche il coinvolgimento di attori esterni** quali le forze dell'ordine e i servizi sociali.

PARTE A

E-policy per la promozione delle competenze digitali, la sicurezza online
e l'uso consapevole delle tecnologie digitali nella didattica

1. MISURE ATTE A FACILITARE E PROMUOVERE L'UTILIZZO POSITIVO DELLE TIC NELLA DIDATTICA E NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI.

1.1 Responsabilità e ruoli

Il Dirigente Scolastico

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento.

Il Collegio dei Docenti

- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale;
- coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Il personale docente

Il ruolo del personale docente include i seguenti compiti:

- informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento;
- garantire che gli alunni capiscano e seguano le regole per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di Internet;
- garantire che le comunicazioni digitali dei docenti con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali;
- assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllare l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, fotocamere, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica (ove consentito);
- nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidare gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- far nascere nella componente studentesca una buona cognizione della proprietà del software e delle normative sul diritto d'autore nonché far comprendere la necessità di effettuare ricerche sul web e la relativa estrazione di documenti evitando il plagio o l'illecita diffusione di dati personali;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- non divulgare le credenziali di accesso agli account (username e password) e/o, nel caso ne sia a conoscenza, alla rete wifi;
- non allontanarsi dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;
- non salvare sulla memoria locale delle postazioni file contenenti dati personali e/o sensibili;

- segnalare qualsiasi problema o proposta di carattere tecnico-organizzativo ai fini della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola e di un. aggiornamento della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- segnalare al Dirigente Scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di Internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Gli alunni devono:

- essere responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, per l'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- comprendere l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
- non utilizzare propri dispositivi esterni personali;
- esprimere domande o difficoltà o bisogno di aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori;
- rispettare il Regolamento d'Istituto.

1.2. Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica

La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sarà discussa negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione/classe, Collegio dei docenti) e condivisa con il personale mediante il presente documento che sarà pubblicato sul sito della scuola.

Inoltre, si prevede di condividere e comunicare la politica di E- Safety agli alunni e genitori.

1.3. Gestione delle infrazioni alla Policy

Per la componente alunni, le infrazioni verranno sanzionate come da Regolamento di Istituto pubblicato sul sito web della scuola. I genitori sono invitati a supportare la scuola per mettere a punto azioni di contrasto efficaci.

1.4. Integrazione della Policy con Regolamenti e i documenti programmatici dell'Istituto

La presente e - policy si integra pienamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Regolamento interno di Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Curricolo verticale di Educazione Civica e il regolamento della Didattica Digitale Integrata (DDI).

3. MISURE DI PREVENZIONE E MISURE DI GESTIONE DI SITUAZIONI PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

3.1. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

Accesso ad Internet: filtri, antivirus e modalità di navigazione

Per garantire che Internet sia uno strumento finalizzato ai soli scopi formativi, verrà esercitato costantemente il monitoraggio e l'aggiornamento dei programmi antivirus e saranno implementati sistemi di filtraggio. La maggior parte delle aule del nostro Istituto sono dotate di un computer collegato alla LIM; alcuni richiedono l'inserimento di una

password. Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula. I computer si collegano alla rete tramite WIFI protetta da password e nota al personale docente incaricato. L'utilizzo di USB personali è concesso agli studenti solo con il permesso dei docenti.

Sito web della scuola

Il sito *web* della scuola è gestito dalla Segreteria, dal Dirigente scolastico, da due docenti referenti e dall'Animatore Digitale. I genitori ad inizio anno scolastico esprimono o meno il proprio consenso alla pubblicazione di foto, video e notizie relativi agli alunni per l'aggiornamento del sito e per altre finalità.

Dal sito istituzionale è possibile accedere al registro elettronico. Docenti, genitori e alunni accedono al registro elettronico attraverso una password personale che non può essere comunicata a terzi.

Protezione dei dati personali

La scuola osserva il rispetto della privacy dei propri utenti e protegge i dati personali che gli stessi conferiscono all'Istituto. I dati personali vengono richiesti solo in caso di effettiva necessità e sono trattati in conformità alla normativa vigente (*Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, c.d. Codice della Privacy*). L'utente è sempre informato sulle finalità della raccolta dei dati personali al momento della stessa e ne firma, ove necessario, il consenso al trattamento. I dati personali dell'utente non sono comunicati a terzi senza il consenso dello stesso, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

3.2. Strumentazione personale (strumenti a supporto dell'uso dei media a scuola)

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

Per gli studenti c'è il divieto di utilizzare smartphone e smartwatch per tutte le ore scolastiche. È consentito agli alunni in difficoltà, con DSA e BES di utilizzare il proprio tablet o notebook previa autorizzazione e sotto il controllo del docente.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare, mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

L'accesso alla rete WIFI dell'Istituto, protetta da password, è disponibile per i docenti.

La comunicazione con le famiglie avviene mediante l'utilizzo del registro elettronico.

Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico non è consentito l'utilizzo del cellulare.

PARTE B

E-policy per la promozione di misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo

1. MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

1.1. Premessa

Il rapido mutamento sociale e culturale degli ultimi anni è stato accompagnato da un incremento di episodi di bullismo e di cyberbullismo. Alle agenzie educative sono richieste azioni sinergiche, condivise e pianificate allo scopo di riconoscere e arginare il più possibile condotte aggressive e devianti. Come previsto dalla normativa, con il presente protocollo si intende offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo un supporto operativo che aiuti a prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato questi fenomeni.

1.2. Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo vengono definitivi, riconosciuti e combattuti secondo il seguente quadro normativo:

- art. 3 della Costituzione italiana (Principio di uguaglianza);
- art. 34 della Costituzione italiana (diritto allo studio);
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 recante le *"Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante le *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"* e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva Ministeriale n.104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- art. 581 (percosse) - 582 (lesione personale) - 595 (diffamazione) - 610 (violenza privata) - 612 (minaccia)- 635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- art. 2043 (risarcimento per fatto illecito) - 2047 (danno cagionato dall'incapace) – 2048 (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) del Codice Civile
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- Legge del 29 maggio 2017 n.71 recante le *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*;
- Direttiva MIUR n.1455/06 *"Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca"*;
- Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante la *"Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo"* e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017;
- Legge 20 agosto 2019 n. 92 *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Registro decreti n. 0000018 del 13/01/2021);
- PROTOCOLLO DI INTESA per l'attuazione del PROTOCOLLO REGIONALE sottoscritto il 31 agosto 2022 finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17);
- Legge 70 del 17 maggio 2024 *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"*.

1.3. Il bullismo

Identikit del fenomeno	Per bullismo si intende un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.
Caratteristiche che definiscono un atto di bullismo	<p>Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.</p> <p>Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.</p> <p>Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.</p> <p>Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, aggressione, reato).</p>
Tipologie degli atti di bullismo	<p>Diretto verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli</p> <p>Diretto fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima</p> <p>Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie</p>
I ruoli	<p>Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ bullo - vuole dominare e avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta; ➤ vittima - non reagisce perché impaurita, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola; ➤ sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva; ➤ spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire; ➤ difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.



1.4. Il cyberbullismo

<p>Identikit del fenomeno</p>	<p>Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.</p> <p>Il cyberbullismo è “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (art. 1, comma 2, legge 71/2017).</p>
<p>Caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo</p>	<p>Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.</p> <p>Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.</p> <p>Squilibrio di potere - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.</p> <p>Anonimato - generalmente chi compie atti del genere mantiene nascosta la propria identità.</p> <p>Deresponsabilizzazione - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo.</p> <p>Rapida diffusione - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo e diventare virale.</p> <p>Permanenza nel tempo - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.</p> <p>Pubblico più vasto - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.</p> <p>Senza tempo e senza spazio - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).</p> <p>Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo, dato che in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.</p>



<p>Tipologie degli atti di cyberbullismo</p>	<p>Si configurano come forme di Cyberbullismo anche le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare; ➤ harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi; ➤ cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità; ➤ denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori che danneggiano la reputazione della vittima; ➤ outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico; ➤ impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima; ➤ esclusione: estromissione intenzionale dall'attività <i>on line</i>; ➤ sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
---	--



1.5. I segnali di un disagio

Vittima

- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato...)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Bulli e cyberbulli

- Aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- Distacco affettivo
- Comportamenti crudeli

1.6. Azioni della scuola

Azione 1

Coinvolgere e formare il personale scolastico, le famiglie e gli studenti sul tema del bullismo e del cyberbullismo attraverso corsi, conferenze, momenti di riflessione e progetti con personale interno/esterno specializzato.

Azione 2

Coinvolgere il referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il team antibullismo nelle azioni di prevenzione e di intervento.

Azione 3

Esplicitare le regole di comportamento per contrastare forme di bullismo e di cyberbullismo e condividere le conseguenze della loro violazione con tutta la comunità scolastica. L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto.

Azione 4

Garantire la presenza di uno sportello d'ascolto gestito da un esperto esterno qualificato, per individuare possibili segnali di rischio, mettere in atto, in raccordo con i docenti e le famiglie interventi educativi e prevenzione, e, ove necessario, sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo.

Azione 5

Condividere e diffondere il presente documento a livello di classe, scuola, famiglia, comunità.

1.7. Responsabilità e ruoli per la prevenzione dei comportamenti a rischio e per il supporto agli studenti in difficoltà

Il Dirigente Scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e il cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale scolastico;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del bullismo e del cyberbullismo;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

Il referente del bullismo e del cyberbullismo insieme a un team

- adegua le linee di indirizzo del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione ed esplicita ai soggetti coinvolti le responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- promuove la dotazione e la diffusione nel proprio istituto di una e-Policy;
- coadiuva il Dirigente scolastico nel coordinamento del Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi/ progetti;
- partecipa alle rilevazioni messe in atto per la valutazione del fenomeno.

Il team antibullismo

- collabora con il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- condivide con il Dirigente scolastico le linee di indirizzo del Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) affinché contempli misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- elabora una e-policy per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- aggiorna il patto educativo di corresponsabilità adeguandolo alla normativa vigente, con l'obiettivo di condividere con le famiglie i nuclei fondanti dell'azione educativa, fin dal momento dell'iscrizione;
- propone le modifiche al Regolamento di Istituto,
- divulga la presente e-policy con la comunità scolastica;
- propone interventi e azioni legati a diverse tematiche riconducibili al bullismo e cyberbullismo;
- coordina e organizza attività di prevenzione in collaborazione con il referente;
- interviene nei casi acuti.

Il Collegio dei docenti

- progetta attività, coerenti con il PTOF e con il curriculum di Educazione Civica, per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale e organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, condivide le misure contenute nella presente e-policy;
- definisce annualmente i bisogni formativi correlati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni.

I docenti

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- segnalano eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al referente scolastico o al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- promuovono il Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Consiglio di Classe o di Interclasse/Intersezione

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I Coordinatori/docenti dei Consigli di classe

- inoltrano i moduli di segnalazione al referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e informano tempestivamente il Dirigente scolastico nei casi di maggior gravità;
- concordano con il Dirigente, con il referente scolastico e con il Team Antibullismo le azioni da attuare sulla base del protocollo;
- monitorano i casi di bullismo e di cyberbullismo e orientano le azioni di prevenzione e contrasto.

Il personale ATA

- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente scolastico;
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;
- favorisce un clima collaborativo all'interno dell'istituzione scolastica e nei rapporti con le famiglie.

Il Consiglio d'Istituto

- approva il Regolamento d'Istituto.

Le famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono sollecitate a vigilare sui comportamenti dei propri figli;
- sono sollecitate a vigilare sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- sono informate sulle azioni messe in campo dalla scuola e sollecitate a collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità educativa;
- sono a conoscenza del Regolamento disciplinare d'Istituto;

- sono a conoscenza delle sanzioni previste dal regolamento nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Le studentesse e gli studenti

- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima intervenendo attivamente in sua difesa;
- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono a conoscenza del Regolamento d'Istituto;
- sono formati all'utilizzo consapevole della rete e degli strumenti informatici;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di smartphone o di altri dispositivi elettronici, l'acquisizione di immagini, filmati o registrazioni vocali e la loro divulgazione;
- nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

1.8. Attività di prevenzione messe in atto dall'Istituto

Le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo si distinguono in tre modalità tra loro trasversali:

- **PREVENZIONE UNIVERSALE**, riferita a tutte le azioni messe in atto dall'Istituto rivolte a tutta la comunità scolastica, che si propongono di promuovere salute e benessere e di prevenire il verificarsi di episodi di bullismo e cyberbullismo;
- **PREVENZIONE SELETTIVA**, riferita agli interventi rivolti a gruppi di studenti o a singoli a rischio e mirata ad aumentarne i fattori di protezione o competenza in presenza di episodi di bullismo e cyberbullismo valutati di media o alta intensità;
- **PREVENZIONE INDICATA**, riferita specificatamente alla sequenza di azioni e interventi proposti per la gestione dell'urgenza, rivolte ai singoli studenti, in presenza di un episodio di bullismo e di cyberbullismo valutato ad alta intensità.

1.9. Classificazione degli episodi in funzione del grado di intensità

EPISODI AD ALTA INTENSITÀ: azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra cui: sexting, cyberstalking, furto di identità. Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela.

EPISODI A MEDIA INTENSITÀ: azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Prevedono l'attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di Cyberbullismo.

EPISODI A BASSA INTENSITÀ: linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine.

2. MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

2.1. Prevenzione indicata e gestione dell'urgenza

La prevenzione indicata è rivolta specificatamente a tutte le persone coinvolte nell'episodio di bullismo/cyberbullismo e si pone l'obiettivo di gestire la situazione di urgenza.

È necessario intervenire in ogni caso di bullismo/cyberbullismo in cui sono coinvolti, come soggetto attivo o passivo, uno o più alunni dell'Istituto Scolastico.

Una volta venuto a conoscenza dell'episodio di bullismo e cyberbullismo il Dirigente scolastico:

- valuta l'intensità dell'episodio di bullismo, attribuendogli alta, media, bassa intensità;
- informa il referente per il bullismo/cyberbullismo con il quale si confronta;
- informa il coordinatore di classe, qualora non ancora informato dei fatti;
- informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti, convocandoli e informandoli dei fatti accaduti. Oltre alla comunicazione, attiva adeguate azioni di tipo educativo;
- convoca gli studenti coinvolti;
- convoca, qualora lo ritenga opportuno, un consiglio di classe straordinario;
- valuta la necessità di emettere una sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio, sulla base del regolamento di disciplina che costituisce parte integrante del Regolamento di Istituto. La sanzione disciplinare può prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa. Possono essere considerate sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso possono contribuire a rafforzare il comportamento del bullo.

2.2. Protocollo di azione di tipo indicato per la gestione dei casi di bullismo

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1.PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	- Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti	- Raccolta di informazioni
3. VERIFICA E VALUTAZIONE	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe /interclasse	- Verifica e valutazione delle informazioni - Scelta del tipo di intervento da attuare
4. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente scolastico Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Genitori Psicologa della scuola	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi in classe - Coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Promozione di azioni di counseling - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo - Altri compiti di tipo educativo
5. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Consiglio d'istituto Referente bullismo Docenti Alunni	- Vedasi Regolamento di disciplina contenuto nel Regolamento di Istituto
6. MISURE A SOSTEGNO DELLA VITTIMA	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Docenti Alunni Psicologa della scuola Genitori	- Scuse in un incontro con la vittima - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Interventi/discussione in classe - Coinvolgimento dei genitori - Promozione di azioni di counseling
7. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo	- Dopo gli interventi educativi e

	Docenti Alunni Psicologa della scuola Genitori	disciplinari, valutare se il problema è risolto. - Se la situazione continua, proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.
--	---	--

2.3. Protocollo di azione di tipo indicato per la gestione dei casi di cyberbullismo

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1.PRIMA SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Perso nale ATA	- Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe/interclasse Docenti	- Raccolta di informazioni
3. VERIFICA E VALUTAZIONE	Dirigente scolastico Referente bullismo Consiglio di classe /interclasse	- Verifica e valutazione delle informazioni - Scelta del tipo di intervento da attuare
4. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente scolastico Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Genitori Psicologa della scuola	- Informazione immediata ai genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi in classe - Coinvolgimento dei genitori - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Promozione di azioni di counseling - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul cyberbullismo - Altri compiti di tipo educativo
5. INTERVENTI	Dirigente scolastico	- Vedasi Regolamento di

DISCIPLINARI	Consiglio di classe/interclasse Consiglio d'istituto Referente bullismo Docenti Alunni	disciplina contenuto nel Regolamento di Istituto
6. MISURE A SOSTEGNO DELLA VITTIMA	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Docenti Alunni Psicologa della scuola Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Scuse in un incontro con la vittima - Ridefinizione delle regole di comportamento in classe - Interventi/discussione in classe - Coinvolgimento dei genitori - Promozione di azioni di counseling
7. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Docenti Alunni Psicologa della scuola Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare se il problema è risolto. - Se la situazione continua, proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

3. GLI STRUMENTI PER SEGNALARE E MONITORARE I CASI A SCUOLA

Nell'effettuare la segnalazione, è consigliabile che gli operatori della scuola utilizzino l'apposito modulo consigliato (**allegato A**), affinché le segnalazioni vengano effettuate per iscritto e contengano tutte le informazioni necessarie alla presa in carico della situazione.

L'obiettivo a lungo termine è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ma anche di strutturare una fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto ad episodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi. A tal fine può essere utile monitorare la situazione utilizzando l'**allegato B**.

Per i casi di maggior gravità che dovessero richiederlo, il Dirigente scolastico provvederà a segnalare l'evento o la situazione di RISCHIO alle forze di Polizia / Autorità Giudiziaria utilizzando l'**allegato C**.

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI (Allegato A)

Nome di chi compila la segnalazione: Ruolo: Data: Scuola:	
Descrizione dell'episodio o del problema	
Soggetti coinvolti	<div> <div> Vittima/e: 1. 2. 3. </div> <div> Classe: </div> </div> <div> <div> Bullo/i: 1. 2. 3. </div> <div> Classe: </div> </div>
Chi ha riferito dell'episodio	<ul style="list-style-type: none"> - La vittima - Un compagno della vittima, nome: - Genitore, nome: - Insegnante, nome: - Altri, specificare:
Atteggiamento del gruppo	Da quanti compagni è sostenuto il bullo? Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?
Gli insegnanti sono intervenuti? Se sì, come?	
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? Se sì, come?	

MODULO PER IL MONITORAGGIO DEI CASI (Allegato B)

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> Invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come?

SEGNALAZIONE DI EVENTO O SITUAZIONE DI RISCHIO A FORZE DI POLIZIA/AUTORITÀ GIUDIZIARIA (*Allegato C*)

(Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio. Il presente modulo, predisposto in collaborazione con la Polizia di Stato, ha scopo puramente indicativo. In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall'istituzione scolastica).

ISTITUTO SCOLASTICO SEGNALANTE

Indirizzo: _____ Recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico:

Referente:

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO E DATA

FIRMA